

la dignità del lavoratore pubblico, l'agibilità democratica sui posti di lavoro,
la difesa del diritto dei lavoratori non la barattiamo con niente e nessuno!

EVVIVA LA DOGANA DI BOLOGNA

Tra tanti silenzi, mentre il Paese combatte una crisi economica disastrosa, e mentre invece piccoli imperatori passano da un festino all'altro, sentiamo ancora la necessità di gridare per il **rispetto della dignità dei lavoratori**, e non solo di quelli rappresentati da questa sigla, ma per tutti i colleghi che si trovano nella Dogana di Bologna a scontrarsi con l'arroganza di chi sta fraintendendo la funzione che ricopre.

Per essere chiari da subito, riteniamo poco "elegante" rifiutare un confronto, un incontro con chi crede ancora che la dialettica sia la madre della democrazia: **alla Dogana di Bologna esistono problemi**, ed anche piuttosto rilevanti; e non è una gestione "dividi ed impera" che possa funzionare, perché **alla fine non c'è MAI**

la vittoria di una parte, piuttosto ci sarà il peso morale per azioni ritorsive verso persone che usano la parola e non il potere!

Pur di piacere al sistema, pur di dimostrarsi determinato, **si prendono decisioni unilaterali per la SOT Aeroporto che sono servite solo ad agitare e penalizzare i lavoratori**. A nulla è valso cercare di proporre alternative condivise dai

collegi di lavoro, anzi, la "mannaia" si è abbattuta verso chi rappresenta più che degnamente questa sigla sindacale per il fatto di aver sollevato obiezioni in merito all'operato della direzione.

A questo punto non ci interessano i tatticismi, le strategie, i nervosismi che potrebbero derivare da questo comunicato:

volevamo denunciare una situazione che è reale, e non intendiamo diventarne complici rimanendo in silenzio: tutto qui; ad altri lasciamo il giudizio e la valutazione.

Continuiamo le azioni a tutela di quello che per noi è da sempre la difesa della dignità, dei diritti e del salario dei

Lavoratori; e le battaglie le faremo utilizzando la stessa "sensibilità" che l'Amministrazione (chi la rappresenta) ha avuto e continua ad avere nei nostri confronti.

Una volta sui tram c'era la scritta "Non parlare al manovratore" per non distrarlo; bene, noi non siamo d'accordo e parliamo; parliamo alle coscienze perché la dignità del lavoratore pubblico, l'agibilità democratica sui posti di lavoro, la difesa del diritto dei lavoratori non la barattiamo con niente e nessuno!

